

Bari, 6 marzo 2017

COMUNICATO STAMPA

Basta propaganda sui lavoratori dei call center: è il momento dei fatti!

Le scelte governative in materia di call center, pubblicizzate a mezzo stampa, ci preoccupano. Evidenziano infatti la scelta sostanziale di abbandonare il settore ed i suoi lavoratori ad un tragico destino, ammantandola con trovate propagandistiche inutili ed inefficaci.

Pensare di arginare la corsa dissennata all'abbassamento infinito del costo del lavoro e alle delocalizzazioni, in un settore cronicamente allergico alle regole quando non contaminato dall'illegalità, con il *bon ton* del *protocollo d'intesa* per il *rimpatrio* delle aziende proposto dal Ministro Calenda, è come pretendere di curare un malato grave con la camomilla!

Stabilire che tutte *le committenti* possano delocalizzare sino al massimo del 20% è un invito a delocalizzare anche a chi sino ad ora non l'aveva ancora fatto. Per non dire sull'utilizzo delle clausole sociali, che da *obbligo* diventa *impegno*.

Il Governo continua a non assumersi la responsabilità di regolare seriamente il settore, preferendo *lasciar fare* i grandi committenti, ovvero i principali responsabili, insieme all'inerzia delle istituzioni, del disastro attuale.

Compito del Governo è quello di avviare con urgenza un iter legislativo che assicuri il rispetto delle regole che allontanino il massimo ribasso. Regole accompagnate da un sistema di controlli e di sanzioni.

Auspichiamo che tutto il sindacato, unitariamente, lavori per un tale nuovo sistema di regole, considerando che non sarà con la *moral suasion* che riusciremo a dare risposte concrete alle vertenze molto preoccupanti che sono in procinto di esplodere anche sul territorio pugliese.

Crediamo che non sia più il momento di smetterla con la propaganda: servono risposte reali e positive per i lavoratori.

SLC Cgil Puglia

Andrea Lumino – *Coordinatore call center*

Rocco Rossini – *Coordinatore TLC*